

# **Parodontopatia nel Chihuahua, una patologia molto frequente ma spesso sottovalutata.**

**Dr. Mirko Radice**

**DENTALVET**

**Ambulatorio veterinario di odontoiatria e chirurgia maxillofacciale**

**Via Milano 195 Desio**

**Sezione DENTALVET di [www.veterinarionline.it](http://www.veterinarionline.it)**

**TEL 0362 304329 CELL 338/3074414**

Come tutti i cani toy, il Chihuahua è fortemente predisposto allo sviluppo della parodontopatia. Con il termine parodontopatia o malattia parodontale, si definisce la patologia che colpisce le strutture di sostegno del dente: gengiva, osso alveolare, legamento alveolo dentale, cemento radicolare. Queste strutture nel loro insieme, costituiscono l'apparato parodontale. La parodontopatia ha inizio quando uno o più elementi dell'apparato parodontale vengono attaccati dalle tossine batteriche presenti nella placca. I danni derivanti da queste tossine portano ad un'alterazione delle funzioni di sostegno dell'apparato parodontale: **gengivite** (processo reversibile) e **parodontopatia** (processo irreversibile). In base alla gravità della patologia infiammatoria si potrà instaurare: recessione gengivale, formazione di tasche parodontali, retrazione ossea e mobilità dentale. Sei studi condotti sui Chihuahua, trattati nell'arco di trent'anni (1981-2001), presso la Purdue University West Lafayette IN, hanno dimostrato la forte predisposizione di questa razza all'accumulo di tartaro e hanno messo in evidenza come la parodontopatia sia stata la patologia primaria in 7309 Chihuahua di età compresa tra 4 e 10 anni visitati presso questa struttura.

Oltre la predisposizione genetica, altri fattori possono influenzare lo sviluppo della parodontopatia: la persistenza dei denti da latte (molto frequente in questa razza), le malocclusioni (alterazioni della normale interdigitazione tra denti mascellari e mandibolari) e il tipo di alimentazione. Bisogna inoltre ricordare che sono ormai numerosi gli studi che hanno dimostrato la stretta correlazione tra parodontopatia ed altre patologie sistemiche (cardiache, epatiche, renali) dovute ai fenomeni di tromboembolismo settico (passaggio di batteri della placca nel circolo ematico). E' credenza comune ed errata, che tali fenomeni si manifestino solo in soggetti con gravissime forme di parodontopatia, in realtà una lesione gengivale anche non rilevabile ad occhio nudo, può determinare un microembolismo settico. Molto spesso queste lesioni sono la semplice conseguenza di microtraumi ad esempio durante la masticazione o il gioco. E' dunque basilare per mantenere una buona salute di denti, gengive e quindi di tutto l'organismo, provvedere ad un'accurata profilassi domiciliare, utilizzando uno spazzolino di dimensioni congrue ed un dentifricio specifico per cani. Le metodiche per effettuare una buona profilassi domiciliare possono essere visualizzate nella sezione profilassi del sito [www.veterinarionline.it](http://www.veterinarionline.it). I dentifrici in commercio sono fondamentalmente distinti in due categorie: enzimatici e dentifrici contenenti clorexidina, un agente battericida utilizzabile in cavità orale in grado di bloccare la formazione della placca. L'azione dello spazzolino è comunque da ritenersi indispensabile per un buon mantenimento dell'igiene orale.

Nel caso in cui sia già presente gengivite o tartaro è necessario ricorrere ad una detartrasi professionale (ablazione del tartaro in anestesia generale). La necessità di effettuare un'anestesia scoraggia spesso i proprietari di cani di questa razza, che vengono erroneamente considerati, più di altri, a rischio anestesiológico.

In realtà essi necessitano solamente di un approccio anestesiológico corretto:

-Una buona conoscenza delle tecniche anestesiológicas odierne, soprattutto delle anestesie cosiddette bilanciate (metodiche che utilizzano più farmaci

anestetici e antidolorifici in associazione per ridurre i singoli dosaggi ed i conseguenti effetti collaterali)

-Un'attenta gestione del dolore pre-intra-post operatorio, i Chihuahua sono, infatti, molto sensibili agli stimoli dolorifici.

-L'obbligatorietà di intubazione ( per una maggior sicurezza anestesiológica e per evitare l'inalazione di liquidi e batteri derivanti dalla detartrasi)

-Un adeguato monitoraggio (pressione sanguigna, elettrocardiogramma, capnografia ecc)

-Una corretta valutazione/gestione della temperatura corporea, i soggetti di piccola taglia sono molto più vulnerabili all'ipotermia.

Queste modalità anestesiológicas dovrebbero per altro essere già parte integrante di qualsiasi intervento chirurgico.

Una volta posto il soggetto in anestesia, si dovrà provvedere ad effettuare una panoramica radiografica, per valutare la situazione di ogni singolo elemento dentale. Bisogna infatti ricordare che, esattamente come nell'uomo, molto spesso le patologie dentali sono a carico della radice del dente e quindi non diagnosticabili se non attraverso la radiologia. La detartrasi, le eventuali estrazioni e la lucidatura (basilare per una buona durata della nostra terapia) saranno quindi l'atto finale del nostro intervento chirurgico. Bisogna inoltre ricordare che il momento ideale per sottoporre il nostro cane ad una detartrasi è quello in cui si manifesti solo uno stato di gengivite e non di parodontopatia, infatti, l'instaurarsi di quest'ultima porta spessissimo alla necessità di dover compiere estrazioni. Anche la persistenza dei denti da latte rappresenta un'evenienza frequente in questa razza. Riguardo alla tempistica con cui intervenire in questi casi, va detto che i denti da latte sono da considerarsi patologici dal momento in cui siano contemporaneamente presenti al loro corrispondente dente definitivo. Tempi d'attesa troppo lunghi

prima di effettuare l'estrazione, possono portare all'instaurarsi di una parodontopatia ed alla compromissione del dente definitivo



Valutazione della pressione con doppler in un Chihuahua che deve essere sottoposto ad intervento di detartrasi ed estrazioni. Il paziente è intubato, sotto monitoraggio di tutti i parametri vitali e avvolto in un sistema riscaldante di ultima generazione con microfilamenti di atomi di carbonio.

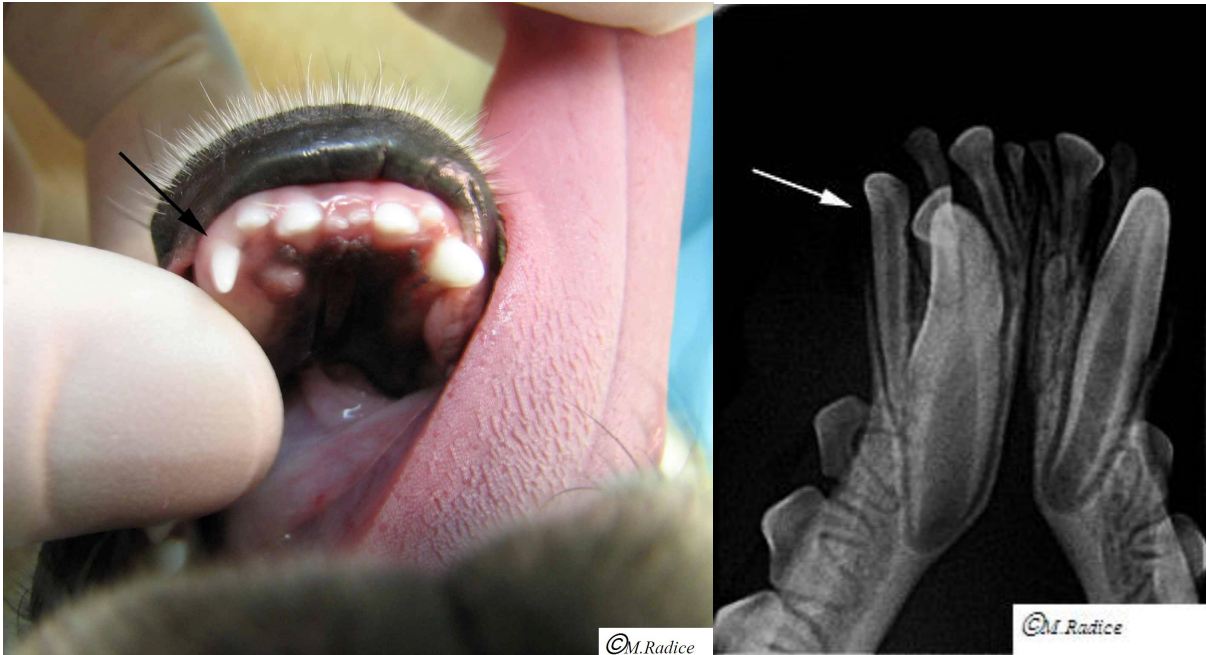


Presentazione clinica di un Chihuahua con tutti gli incisivi mascellari da latte persistenti.



©M.Radice

Presentazione clinica di un Chihuahua con canino e terzo incisivo mascellare da latte persistenti. Si noti l'accumulo di tartaro fra dente definitivo e dente da latte. Questa situazione porta allo sviluppo di parodontopatia.



Presentazione clinica e radiografica in un Chihuahua. Mancanza del canino definitivo mandibolare sinistro che risulta ritenuto e persistenza del canino da latte omolateralmente (freccia).



Molto spesso la persistenza del canino da latte mandibolare (freccia bianca) porta a una palatizzazione del canino definitivo (freccia nera). Tale patologia deve essere trattata, per evitare l'instaurarsi di danni palatali gravi,

conseguenti ai continui traumatismi che il dente definitivo deviato determina sul palato.